Anno VII — (Abbonamento postale) — Sabato 5 maggio 1883 — (Abbonamento postale) — N. 107

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Le feste di Roma

La Legge Comunale e Provinciale.

Roma, 3 maggio.

(P.) Impossibile immaginare una notte più splendida: Andiamo a vedere la grandola. Ohibò! Sospesa causa il tempo. Qual tempo? Vattela pesca. Al popolino di Coccapieller ne toccano di belle; ieri l'altro era annunziato un grande spettacolo, anzi un complesso di divertimenti popolari ai Prati di Castello; si pagavano due e tre lire per entrare. Non si vide nulla o quasi nulla, e nessuno chiese indietro i quattrini. Poscia il *carosello*. Tutti o quasi tutti i viglietti presi dai bagarrini, e venduti ad un prezzo triplo e quadruplo. Il popolino di Coccapieller tace.

L'illuminazione pella venuta degli Sposi reali (lo dico per vostra norma, poichè vi trovate alla vigilia di esposizioni, e quindi di luminarie) riuscì un po' bene e un po' male. Bene quella del Corso, a grandi festoni a forma di *M* maiuscolo corsivo, senza la gamba di mezzo, con lumicini di sego a vari colori; effetto stupendo; mediocre quella del principio della Via nazionale, a gruppi di lumi colorati rosso e bleu, cui era sovrapposto una specie di calice rovesciato di fiori di dimensioni diverse in tela bianca.

Infelice quella della Via Nazionale, con una specie di vaso di edera e fiori, su piedestallo, con sovrapposta asta, e alla metà dell'asta una cesta di fiori e sopra palloncini. Figurava bene di giorno, e punto di notte; assai meglio gli archi illuminati a gas che vennero usati altre volte.

Però bastarono le feste di Roma pegli Sposi, perchè i forestieri fossero imbarazzati a trovar da dormire. A proposito che si vuol fare quì una esposizione universale!

Uno strano spettacolo è la trilogia del Wagner all'Apollo. Non vi sembra cosa singolare udir a contare in tedesco su queste scene? La trilogia piacque; specialmente la seconda parte e ieri sera il teatro era affollatissimo. La musica dei Nibelungi è singolare, vi porta a tradizioni scandinave che non si affanno a noi come al popolo teutonico. Ma è impossibile non essere trasportati da una potenza di arte, che vi dipinge affetti, sentimenti, situazioni, mediante i suoni, in modo da sentirvi condotti in altro cielo. La musica di Wagner, tutta drammatica, tutta verità, difficilmente avrà imitatori, perchè ci vuole un robusto genio per imitare il Wagner; ma egli vivrà, e sarà lungamente apprezzato, specialmente da un pubblico che si abitui a quel genere di musica; è considerato come capo di una scuola, che forse è meno di altre dilettevole, ma certo è più razionale.

***

La legge comunale e provinciale corre sorti incerte agli uffici della Camera. Specialmente il voto alle donne è in pericolo. Ditelo all'on. Fabris, che venga quì a sostenerlo.

Sarei curioso però di sapere che cosa hanno detto quei vostri meetingai pell'allargomento del suffragio amministrativo che trattarono il Depretis da codino, quando hanno veduto che il vecchio li ha lasciati a mezza via! Essi lo volevano condurre a Paderno, ed egli era già a Tricesimo. Chi mai si sognerà di limitare il suffragio amministrativo? C'è nella legge Depretis ben più di quello che chiedevano questi signori!

La sola parte del meeting che resterà inadempiuta è quella desiderata da quel signore di Treviso, il quale voleva che il popolo occupasse, non solo i municipi, ma anche le banche.

***

La salute dell'on. Piccoli.

Padova, 3 maggio.

L'argomento del giorno disgraziatamente è fatale!

L'on. Piccoli, friulano, già sindaco di Padova, deputato alla Camera, versa da più giorni nel più inesorabile pericolo di vita. Dopo la catastrofe di Ponte Ripetta a Roma, vi ricorderete benissimo come l'on. Piccoli venisse curato prima allo Spedale di Roma, poi in casa privata, e come la frattura della gamba, frattura comminata e complessa, si andasse notevolmente migliorando, tanto che da circa un mese l'illustre infermo potè essere trasportato da Roma a Padova. Senonchè poco tempo dopo arrivato, le cose cominciarono ad andare di male in peggio, ed una febbre infettiva s'impadronì di lui: il chirurgo Vanzetti, assistito dai medici Sotti e Manzoni, praticò l'apertura d'un ascesso formatosi; operaziono sostenuta con forza dal paziente, ma che lascia ancora troppo poche speranze.

L'on. Piccoli ha un titolo eminente alla benemerenza di tutta Padova che giovò costantemente per molti d'anni di saggia amministrazione.

Possano le speranze de' medici avverarsi: in questo modo potrà compiersi il voto più caldo che oggi Padova fa pel suo primo cittadino.

F.

P.S. Il delirio è cessato: qualche miglioramento appena notevole: condizione generale sempre allarmantissima.

Ieri l'altro, dietro consulto dei medici, si stabilì di non fare l'operazione, avendo l'infezione invase tutte le gambe.

Temesi la catastrofe vicina. F.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nei primi tre mesi di quest'anno le rendite postali ascesero a l. 8,391,435,40.

In confronto dei primi tre mesi del 1882 vi fu un aumento di l. 741,537,61.

Milano. Venne fusa in bronzo la statua di Manzoni che deve sorgere nella piazza di S. Fedele.

L'operazione è riuscita perfettamente.

Genova, 3. Per cura della Società patria d'incoraggiamento alle arti e industrie, è stata inaugurata nella ex chiesa della pace, all'una pomeridiana, la giunta esposizione ligure. È ricevuta assai felicemente. Rimarchevole la galleria del lavoro encomiatissima l'esposizione degli istituti di carità, i ciechi lavorano alla vista del pubblico.

Sardegna. Narra l'Avvenire di Sardegna di un grave delitto commesso da due carabinieri la notte del 27 aprile nel territorio di Orroli. Violentarono il domicilio di certa Daniela Cuppal, con turpe scopo; e siccome essa non voleva cedere ai due fersennati, questi le infersero cinque ferite. E ferirono altri, accorsi in difesa della malcapitata.

Padova. Un'associazione di truffatori fu scoperta dalla questura di Padova, ed i singoli membri condotti in *domo petri*. Si facevano dare dai negozianti all'ingrosso vari generi, verso cambiali, che poi non pagavano.

Napoli, 4. La squadra francese è entrata nel nostro porto, scambiando i saluti di uso.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Nella cospirazione testè scoperta a Pietroburgo sarebbero implicati: un colonnello, un professore della scuola militare, dodici ufficiali di artiglieria e tre ufficiali della marina.

— La Russia concentra truppe considerevoli alla frontiera dell'Armenia per poter intervenire se avvenissero disordini in seguito al malcontento degli Armeni per la non esecuzione della riforma. L'Inghilterra è preoccupata perchè obbligata dal trattato del 1873 a proteggere la Turchia. Assicurasi che l'Inghilterra dichiarò al Sultano che non speri nessun appoggio finchè le riforme non si compiano in Armenia.

Inghilterra. La Camera dei Comuni ha respinto in seconda lettura con voti 292 contro 289 il *bill* parlamentare. Applausi frenetici dei conservatori.

Austria. Destò sorpresa dolorosa la notizia che la Novella alla legge scolastica ottenè mercoledì la sanzione sovrana. Prevedonsi altre agitazioni.

Francia. Fra i soldati componenti la guarnigione di Saint-Germain furono diffusi dei proclami anarchici da sei individui, giuntivi espressamente, ed i quali dopo scomparvero. La maggior parte dei soldati però, ai quali era stato dato il proclama, lo portarono agli ufficiali.

Svizzera. Dei 42 gruppi della esposizione testè apertasi a Zurigo, il più importante è il quinto, che rappresenta l'industria dei ricami, propria della Svizzera orientale. Cominciata nel 1830 nel cantone di San Gallo, conta ora 15 mila macchine perfezionate che occupano 45 mila persone e danno un prodotto di 80 milioni all'anno. La folla delle signore a questo gruppo è straordinaria.

Turchia. Notizie dalla Mecca dicono che regna colà una grande emozione. Gli abitanti essendosi rifiutati di pagare le imposte ordinate dal Governatore militare, ne nacque una sommossa e una collutazione accanita fra la truppa e gli abitanti. Molti feriti, 30 soldati e 40 abitanti sono morti nella colluttazione.

NOTE D'IGIENE

IGIENE ED EDUCAZIONE FISICA DELLA SECONDA INFANZIA

Traduzione del dott. CLODOVEO D'AGOSTINI.

(I.o periodo — 2 ai 6 anni).

Pubblicazione della Società francese d'Igiene, della quale è Presidente onorario S. M. D.n Pedro II, Imperatore del Brasile

Quattro righe di premessa.

Il bambino comincia a camminare sui due anni, pronuncia qualche parola e si pone in comunicazione con quanto gli sta attorno del corpo e del pensiero: l'intelligenza si sveglia. Con questa nuova fase della esistenza, nuovi doveri s'impongono alla madre; è tutt'altro che finita la sua missione, che anzi si fa più importante. Ella deve sviluppare, completare l'opera diggià cominciata; ella deve colle sue cure intelligenti, render forte e robusto questo giovane essere e prepararlo da lungi alle lotte della vita. Per sostenersi nell'adempimento del suo compito, il più nobile di tutti, non dimentichi mai che la salute del bambino è come la fece la madre, e che sulle proprie ginocchia ella deve formare il più bel capo d'opera, un onesto uomo od una onesta donna.

Si pensa poco ai nostri di essere importante occuparsi nella prima età dell'educazione corporale del bambino. Ci si dà troppa premura di mettere in attività la sua intelligenza, si è fieri d'avere dei piccoli prodigi, e si affaticano queste povere creaturine, che, piccoli prodigi a 4 anni, a 10 saranno fanciulli incapaci di studio.

Dirigere saggiamente lo sviluppo corporale del bambino, allontanare da lui tutto quanto può divenire causa di malattia per il presente, come per l'avvenire, cercare le condizioni nelle quali sarà più facile combattere i tristi germi che i genitori trasmettono ai loro figli, quale giusto un castigo di una vita scioperata o come triste eredità d'una salute infranta dalla malattia; insomma, fortificare il corpo e prevenire la ma-

---

27 **APPENDICE**

I

FIGLI DELL'OREFICE

XIV.

(continuazione).

« Primo suo pensiero, al castello giunto, fu di mandare per gli amici. I quali avutisi davanti, loro disse:

« — Voi mi avete lungo tempo stimolato ch'io cessassi d'amare la selvatica donna, cagione d'ogni mia sventura. Ora io son presto a farlo, purchè solo una grazia m'otteniate; che cioè messer Paolo Traversari suo padre qui nel venerdì che viene la conduca ad un pranzo assieme alla madre ed alle donne sue congiunte e quante altre ancora vi piacerà. Il perchè ciò voglia, voi lo vedrete allora.

« Non istettero gli amici suoi finchè non ebbero cotal desiderio d'Anastasio appagato; e sebbene molto difficil cosa fosse il condurvi l'amata da lui, pur alla fine ella n'andò colle altre donne.

« Magnificamente fece Anastasio ogni cosa preparare: collocate le tavole riccamente imbandite sotto i pini, dove egli aveva presenziato lo strazio della crudel donna; la Isabella posta dirimpetto al luogo dove la truce vendetta doveva intervenire; fiori e festoni e ricchi tappeti disposti vagamente d'ogni intorno, per modo che ispiravan letizia.

« Essendo adunque già venuta l'ultima vivanda, d'un subito cominciossi ad udire le disperate grida della donna inseguita e l'ulular dei cani e le spaventose minaccie del cavaliere. Di che tutti forte maravigliandosi, e l'un l'altro chiedendosi che fosse, nessuno lo sapea dire; ed alzandosi in piedi, riguardarono dalla parte donde veniva il romore e videro la dolente giovane ignuda ed i cani e il cavaliere, che poco appresso furono in mezzo a loro. Molti si fecero innanzi per difendere quella perseguitata; ma il cavaliere, parlando loro come già nel venerdì passato ad Anastasio, non solamente li fece ritrarsi indietro, ma tutti li spaventò per modo che non ardiva nessuno parlare; e le donne tutte, molte delle quali parenti alla straziata od al giovane od amiche e conoscenti loro, miseramente piangevano, come se a sè medesime fossero gli orribili strazi intervenuti.

« E quando uccisa fu e dilacerata la giovane ed i fieri mastini ne ebbero mangiato il cuore ed ella risorse e la visione scomparve, vari furono i ragionamenti dei convitati; ma più che gli altri era spaventata la Isabella dei Traversari, che tali pene atroci vedea per sè riserbate, ricordandosi quanto ella fosse stata crudele verso Anastasio; per cui le parea già fuggire a lui dinanzi ed avere i mastini a' fianchi.

« Tanta fu la paura che di ciò le nacque, che, onde tal sorte non accadesse a lei pure, nella sera medesima una sua fida ancella segretamente mandò ad Anastasio con preghiera volesse egli nella stessa notte da lei recarsi, ch'ell'era pronta a fare quanto fosse di lui piacere. E poche ore appresso l'innamorato giovane era a' suoi piedi, rinnovandole dell'affetto suo le più vive proteste, e dicendole nulla desiderare ned aver mai desiderato se non di congiungersi con esso lei in matrimonio e sempre vivere uniti. E veramente in matrimonio si congiunsero e vissero più tempo felici.

— Cosicchè io spero — concluse la bella narratrice, alle sue compagne rivolta — io spero che più non ci faranno una colpa se troppo siamo arrendevoli agli uomini, noi ravennesi, che sì crudele esempio ebbimo; ed io penso poi, amiche dilettissime, che non ultima nostra cura debba essere di conservarci una tal bella fama...

XIV.

Tutti lodarono Lauretta che sì bel racconto avea fatto, commovendo e dilettando la brigata intera.

Le giovani coppie, le quali, come avea già mostrato la passeggiata nel bosco, avevansi da ben più lungo tempo accordate per quella festa della bellezza, alle terribili vicende s'erano impaurite e commosse, rallegrandosi per ultimo che tutto finiva in bene e stringendosi con più forza la giovane all'amatore, secolui scambiando occhiate espressive.

Soltanto Davide era immerso in cupe riflessioni.

Il suo carattere grave, fantastico, quale sogliono avere gli alemanni, lo impediva di così rapidamente passare dallo spavento alla gioia, come i suoi commensali. I dolori di Anastasio nelle amorose lotte, lo avevano talmente impressionato, che aveva appena udito la lieta fine della novella. E mentre Lauretta la fantastica storia narrava, egli erasi concentrato in sè, e la passata vita riandava, come se una lontana voce lo richiamasse alla città natale. Tintinnavano armoniosamente al suo orecchio le note campane della chiesa natìa, dove sorridente ne' primi anni recavasi colla buona Giovanna. E sentia la dolce voce di questa vergine commossa, quando là, tra le ombre del giardino paterno, nel commovente silenzio del tramonto, l'ultimo giorno che s'eran veduti, gli andava con voce tremolante per intimo affetto dicendo:

« — Ma sopratutto io ti desidero ogni bene, ecco tutto... Noi siamo due buoni vicini... » — La patria, gli affetti giovanili chiamavano in quest'ora il loro figlio!...

Frattanto la scherzosa Griseide s'era alzata dall'erba e recatasi dietro le coppie, la cui amorosa inclinazione conosceva; e posta la mano delle donzelle in quella dei giovani loro compagni, loro maliziosamente diceva:

— Amatevi! Sovvengavi di Guido Ubaldini, dei cani affamati e feroci, del suo pugnale!...

Con questo fare scherzoso, che richiamò in tutti la solita allegria, giunse Griseide a' nostri due — Bianca e Davide; ma quando ella prese la mano di questi per unirla alla destra di Bianca, la ritrasse il tedesco, come di soprassalto svegliandosi da triste sogno.

Griseide però non si perdette, anzi scherzosamente sclamò:

— Ah! ah! Il signor tedesco erasi un poco addormentato presso alla sua dama!... Ogni paese ha i suoi costumi!... O forse il duro cuore della selvatica donna che fece suicida il nobile Ubaldini e lo trascinò alla dannazione, è passato nel petto di questo onorato figlio d'orefice?... Trema, crudel Davide! il tuo Creatore condannerà te pure. Ed allora vedremo anche l'amica nostra, la timida Bianca, mutarsi in amazzone feroce, montata su baldo corsiero, brandendo lo stocco, inseguire per la cupa selva il signor tedesco ed ucciderlo e strappargli il cuore, in pena della sua selvatichezza.

Tutti ridevano.

(Continua).

lattia, tale è il fine dell'igiene della seconda infanzia.

Sono poche pagine dedicate ai padri ed alle madri di famiglia sarà tutto dare in modo il più chiaro e più preciso i precetti d'igiene per l'educazione fisica dei bambini durante il primo periodo della seconda infanzia, cioè dai 2 ai 6 anni, età questa ultima in cui il fanciullo lascia la famiglia per entrare nella scuola.

I. Abitazione.

Un padre di famiglia nello scegliere un'abitazione, la deve cercare più vasta possibile, ben aereata, ben illuminata e sopratutto non umida. Si deve tener lungi dalla casa tutto quanto che corrompendosi, potrebbe viziare l'aria, e generare malattie. Così vi deve regnare la più gran pulizia all'interno e nelle vicinanze della casa. In città come in campagna, si dovranno evitare i piani terreni, massime quei bassi. Nelle città si dovrà preferire le case situate lungo le rive del fiume o canale, sulle piazze pubbliche, sulle vie larghe e diritte; l'aria si rinnova con più facilità, ed il sole le visita più di spesso.

Ma tutti non possono scegliere a talento la propria abitazione; e tanti operai, infelici padri di famiglia, che non possono ricoverare i loro bambini se non in povere abitazioni. Ad essi sopratutto è da raccomandarsi di evitare i piani più freddi, più umidi e meno arieggiati che gli altri piani della casa, come pure evitare le soffitte, troppo fredde in inverno, troppo calde d'estate.

Al povero come al ricco si suggerisce che la camera la più vasta, la meglio esposta, quella che riceve i raggi del sole levante, deve essere scelta di preferenza per i bambini: più che gli altri membri della famiglia, essi hanno bisogno d'aria e di sole, non se n'ha mai di troppo nella camera dove si abita. Non alcove chiuse, non gabinetti oscuri, non tendine intorno al letto: fa uopo che l'aria circoli liberamente intorno il letto durante il sonno.

Se la casa è molto vasta, fa uopo che un camerone sia riservato per i giuochi infantili nei giorni di pioggia o di cattivo tempo.

Invece bisognerà mandarli agli asili i bambini dai 2 ai sei anni, le di cui famiglie sieno alloggiate in ristretto. — È di troppo che le piccole creature passino la notte in un aria viziata che non si può facilmente rinnovare.

Nella camera, di notte, nè fiori nè animali, e tutto quanto possa influire ad inquinar l'aria.

Alzatosi il bambino, si spalanchino le finestre, si scopi la camera, e con molta cura si tolga quella fuliggine che sta nelle fessure dei pavimenti, la polvere che s'accumula sotto i mobili, e ciò con scopa leggermente bagnata. Se si è obbligati a lavare i pavimenti, è di uopo farlo in una giornata calda e secca; si spalancheranno le finestre, e si stabilirà una corrente d'aria forte per far scomparire prestamente la umidità. Se una tal operazione la si fa d'inverno e che non si possa facilmente avere tale una corrente d'aria, bisognerà scaldare la stufa od il caminetto per ottenere il voluto risultato.

Non lo si dimentichi mai che la salute dei bambini dipende molto dalla pulizia dell'abitazione.

(continua)

CRONACA PROVINCIALE

Cose gemonesi. *Gemona, 4 maggio.* Qui nulla di nuovo. — Come nelle altre sedi vi giunse pure la Compagnia Alpina il giorno ultimo decorso aprile coll'infaticabile tenente colonnello Fonio (si sa che qui ha sede del comando di battaglione, comprendente le 2 compagnie, di Tolmezzo e quella di Cividale).

Il sullodato Colonnello poi è andato in licenza per un mese, dopo di chè ricominceranno le escursioni della compagnia fra le alpi, chiudendosi con un piccolo campo di brigata a quanto pare nella Valle del Natisone.

La Società Ginnastica cominciò nella sala municipale gli esercizii — Dio la guardi dalla fiacconal

Non si sente più a parlare della latteria sociale — la quale certamente deve essere in gestazione. La auguro felice parto normale, e punto aborto.

Grandine desolatoria. Anche oggi ricevemmo notizie sull'uragano di ieri l'altro. Una grandine veramente desolatoria fu quella che colpì gran parte del territorio da noi precisato ieri; e specialmente tutta l'estesa da Magnano-Artegna-Tarcento e giù per un tratto del bacino del Torre. Ancor nel domani mattina (ieri) in parecchi punti la grandine era ancora alta qualche centimetro. Una vera desolazione!

CRONACA CITTADINA

Il cronista della **Patria del Friuli** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Undicesimo elenco degli espositori:

436. Scuola di ginnastica ed istruzione militare presso la Società Generale di mutuo Soccorso, lavori in terra, in graticcio, nodi di cordami, ponti, riparazioni al carreggio, Udine.
437. Scuola d'Arti e Mestieri, disegni, lavori in plastica e femminili, id.
438. Società Anonima Pozzi Neri, concime umano concentrato in polvere, inodoro, id.
439. Società Anonima Pozzi Neri, Ingrasso completo, id.
440. Picco Enrico, ferro da stirare, Mortegliano (Udine).
441. Barbina Giovanni, macchina per la macerazione dei bozzoli, id.
442. R. Istituto Tecnico, Semi di cereali e foraggi, Udine.
443. R. Istituto Tecnico, tipo di una concimaia e progetto per irrigazione dei campi, id.
444. R. Istituto Tecnico, gruppo attrezzi per la lavorazione del suolo. Raccolta e utilizzazione dei prodotti istrumenti per la bachicultura e pel caseificio, id.
445. Fasser Antonio, aratri, id.
446. Perrini Giovanni, lavori da bandaio, id.
447. R. Istituto Tecnico, resoconto amministrativo 1880, 1881, 1882, id.
448. Stabilimento Agro Orticolo, fiori e sempre verdi, id.
449. Stabilimento Agro Orticolo, Ortaggi e frutta, id.
450. Stabilimento Agro Orticolo, gruppo ferri da taglio per uso giardino e attrezzi, id.
451. Stabilimento Agro Orticolo, mobili rustici per giardino e vasi per piante, id.
452. Tomasoni Pietro, invetriate a stipite, libreria, id.
453. Conti Alessandro, seta greggia, id.
454. Amarli Gio Batta, manoscritti, id.
455. Amarli Gio Batta, numismatica, id.
456. Alessi Antonio, alveari e cera vergine e disopercolatore, id.
457. Monaglio Giacomo, lavori di stucco, id.
458. Zugliani Schiavi Anna, oggetti di moda per signora, id.
459. Accademia di Udine, atti e rendiconti, id.
460. Pagura Valentino, oggetti relativi alla bacologia, Mortegliano (Udine).
461. Mazzaroli Gio. Batt., seta greggia, Udine.
462. De Ciani Fratelli, seta greggia, Martignacco (Udine).
463. Morelli Vincenzo, seta greggia, Udine.
464. Valussi Dott. Pacifico, monografia, id.
465. Venturini Antonio, motrice a vapore, id.
466. Turco Francesco, canape pettinata e conda, id.
467. Marzuttini Gio. Batt., due acquerelli, id.
468. Gambierasi Paolo, quadri ad olio, id.
469. Gambierasi Paolo, modelli calligrafia, sistema Boscary, id.
470. Bertoli Giuseppe, lavori da fabbro, id.
471. Società Stenografica, libri di lettura, id.
472. Fasiolo Igino, quadri all'acquerello, id.
473. Faruzza F. e G. seta greggia, id.
474. Volpe cav. Marco, tessuti di cotoneria in sorte, id.
475. De Giorgio Daniele, ostensorio d'argento id.
476. Livotti Gio. Batta, lingue di bue preparate, id.
477. Kechler Agenzia, aratri e trincia-foraggi, Percotto (Udine).
478. Comessatti Giacomo, oli medicinali e industriali, essenze, Udine.
479. Olivo Francesco, specialità inchiostri, id.
480. Olivo Francesco oggetti d'arte id.
481. Olivo Francesco, medaglioni in metallo e galvano plastica, id.
482. Olivo Fran. disegni sul vetro, id.
483. Stradolini Gio Batta, velocipede in legno ferrato, Pozzuolo (Udine).
484. Volpe cav. Marco, cotoni tinti e stampati, Udine.
485. Piacentini Purassanta Augusta, oggetti di moda per signora, id.
486. Meneghini P. mobili di lusso, id.
487. Rieppi fratelli, Vini Albana (Cividale).
488. Manin Co. Lodovico, concimi artificiali, Passeriano (Codroipo).
489. Simiz Giuseppe, pali in terra cotta per le vigne, Attimis (Cividale).
490. Macor G. sedie in sorte S. Andrato (Cividale).
491. Piani Pietro, tavolo, lavoro in traforo, id. id.
492. Falzari Giuseppe, mobili, Manzano (Cividale).
493. Manin Co. Lodovico, tipo di una irrigazione, Passeriano (Codroipo).
494. Monticolo Don Pietro, campione vino, Zompicchia (Codroipo).
495. Cesca Pietro, laterizi, Cimano (S. Daniele).
496. Bortoluzzi Giuseppe, vaso di rame S. Daniele.
497. Nardon Sante, oggetti antichi, S. Tommaso (S. Daniele).
498. Nardon Sante, tufo, id. id.
499. Di Filippo Giuseppe, laterizi id. id.
500. Giorgini Enrica, cestella con fiori artificiali, Buja (Gemona).
501. Cecchini Valentino, campionario coltellini, Trasaghis (Gemona).
502. Tomat P. Luigi, pirotecnica, id. id.
503. Madussi Fabio, fotografie, Artegna (Gemona).
504. Ferigo Pietro e figlio, mobili di lusso, id. id.

Le domande sorpassano, fino ad oggi il numero di settecento.

Per le prossime elezioni comunali. L'abbiamo detto e ripetuto: le prossime elezioni pel Comune di Udine, hanno un'importanza straordinaria. Quantunque essai probabilmente saranno *Elezioni complementari*, e non *Elezioni generali*, lo scegliere diciotto buoni Consiglieri (invece di sei, come accadeva pel solito *rinnovamento del quinto*) non è poi tanto facile, come potrebbe apparire forse a primo aspetto. Egli è perciò che noi intendiamo di occupare, per tempo, i nostri Lettori di questo argomento, tanto più che, se da una parte Ministero e Parlamento preparano saggie *riforme amministrative*, convien che eziandio le popolazioni ajutino, col sano criterio elettorale, l'opera de' riformatori. Ed è meglio cominciare subito ad usar di questo sano criterio, affinchè, nell'applicazione delle *riforme*, il più numeroso corpo di Elettori abbia già davanti a sè un esempio imitabile.

Oggi noi vogliamo fare una semplice indagine per sapere quali concittadini abbiano sinora avuto parte nella Rappresentanza del Comune di Udine, dacchè siamo uniti all'Italia politica.

Le prime elezioni furono indette dal Commissario del Re on. Quintino Sella ancor prima della pubblicazione in questa Provincia della Legge Provinciale e Comunale italiana. Egli fece compilare in fretta ed in furia una lista di Elettori (la voleva, e lo disse a chi scrive, compilata in ventiquattr'ore!), e stabilì il 3 ottobre per queste elezioni.

Ancora la partigianeria politica non erasi manifestata a Udine, poichè tutti eravamo compresi dalla straordinaria fortuna e dal contento di avere finalmente libera la Patria; quindi queste prime elezioni riuscirono unicamente quale espressione di stima personale verso gli eletti.

De' trenta primi Consiglieri, pur troppo quindici sono ora morti, ed uno astretto, dopo vicende ben tristi per lui e per Udine, a vivere fuori Regno. Ed ecco i nomi di que' primi Consiglieri tuttora viventi: Biancuzzi Alessandro (che ebbe una rielezione) Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni (che ne ebbe cinque), Ferrari Francesco (che ne ebbe due), Giacomelli comm. Giuseppe (che lasciò Udine per vivere a Firenze Deputato al Parlamento, e non venne più rieletto Consigliere del nostro Comune), Kechler cav. Carlo (che ebbe quattro rielezioni), Marchi avv. Giacomo (che ne ebbe una), Morelli de Rossi ing. Angelo (che ne ebbe tre), Putelli avv. cav. Giuseppe (che ne ebbe una), Piccini avv. Giuseppe (pur rieletto una volta), Pecile comm. dott. Luigi Gabriele (quattro rielezioni), Someda dottor Giacomo (due rielezioni), Tellini Carlo (fu rieletto una volta), Tonutti ing. cav. Ciriaco (quattro rielezioni), Di Trento conte Federico (ebbe una rielezione).

Non diamo i nomi dei Consiglieri defunti; annotiamo soltanto come fra questi si potrebbero rinvenire cittadini, che più avevano reputazione di avere desiderato indipendenza e libertà, o che si pregiavano per effettive benemerenze verso il Comune.

Tanto è vero, che quando l'on. Sella Commissario del Re promulgò la Legge Provinciale e Comunale italiana, e furono indette elezioni con la Lista elettorale a senso di quella Legge, e le si fecero nel 24 dicembre 1866, tutti i Consiglieri eletti in ottobre, meno tre, furono rieletti.

Omettiamo di ricordare il nome d'uno de' nuovi eletti perchè troppo demeritò in seguito la stima pubblica, e ricordiamo soltanto i nomi degli altri due: De Poli cav. Giambattista (ch'ebbe una rielezione) e Volpe cav. Antonio.

Seguì che avendo parecchi degli eletti rinunciato, poichè, dopo molte prove, ci aveva la persuasione di non poter comporre una buona Giunta, nel 28 aprile 1867 si ebbero le elezioni suppletorie. Furono in esse rieletti alcuni de' renunciatarii, e, oltre questi, i signori Gropplero conte cav. Giovanni (ch'ebbe tre rielezioni), nob. Mantica Nicolò (rieletto tre volte), conte Lucio Sigismondo Della Torre (tre rielezioni), Canciani avv. Luigi (due rielezioni), Tullio dott. Vito, Billia comm. Paolo (due rielezioni).

(*continua*).

Ferrovia. Finalmente ieri fu stipulato fra i ministri Magliani e Baccarini da una parte ed il Senatore Pecile e cav. Biasutti rappresentanti la Provincia dell'altra, l'atto di concessione della ferrovia da Udine per Palma, Latisana-Porto.

Il sussidio accordato dal Governo per la costruzione della linea è di L. 5,064,555.

Per questo fatto è assicurata altresì la costruzione della linea Udine-Cividale e sarà sollecitata quella della Casarsa-Gemona, qualora Venezia, come non dubitasi, agisca energicamente.

Un'altra Guida di Udine. Abbiamo avuto il piacere di leggere, così alla sfuggita, alcune pagine della *Guida di Udine e sua Provincia*, compilata dal M.e Dionisio De Sarno-S. Giorgio, ed abbiamo dovuto convincerci esser questo lavoro degno di elogio, sia per la maniera colla quale sono dettagliate le indicazioni che per l'ampia descrizione di monumenti d'arte e per il modo conciso con cui sono narrati i fatti storici vuoi della città che della provincia.

È innegabile che l'autore nulla omise a che l'opera sua riuscisse tale da essere utile sia al forestiere che agli stessi cittadini, come appunto egli disse in una circolare emanata il 15 aprile p. p.

In detta *Guida* l'autore tratta della Città e della e della Provincia in particolare e si estende poscia ai rami ferroviari *Udine-Treviso*, *Udine-Pontebba* ed *Udine-Trieste* nonchè, per renderla vieppiù accetta, viaggiunge un'escursione alpinistica nella *Carnia* e nel *Cadore*, corredando il tutto di una carta topografia della città di Udine.

Noi, per debito di cronisti, raccomandiamo tale opera al pubblico, certi che non sarà facile il trovare un libro che, come questo, in poche pagine racchiuda tutto quanto possa desiderar di meglio un amatore.

Un elogio di cuore al signor De' Sarno che non abbiamo peranco il piacere di conoscere.

Detta *Guida* è in corso di stampa e sarà pubblicata quanto prima.

M. L.

Palazzo degli studi. La parte superiore della facciata di questo palazzo è già compiuta, ed il lavoro è abbastanza avanzato anche per la parte inferiore.

Il leone alato. Crediamo poter assicurare che, contemporaneamente alla inaugurazione del Monumento al

5 **II. APPENDICE**

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Pubblicazioni relative al Friuli, *rivista bibliografica dello storico* J. VON ZAHN, *inserita nella « Revue Historique ».*

(Continuazione)

La discussione scientifica ebbe fine prima che la questione fosse risolta.

Ora il signor Leicht suggerisce una nuova opinione.

Egli vede in questo personaggio un Romano; ma ciò non è tutto: egli pretende inoltre di provare l'epoca alla quale rimonta il Sarcofago e la nazionalità del sepoltori. Ciascuna epoca ha suoi strumenti particolari, come ha particolari costumi; ciascuna nazione offre egualmente caratteri suoi propri; per istudiare la fatta scoperta dovevasi dunque confrontarla, prima di tutto con altre scoperte della stessa natura; e ciò tanto più che si aveva, com'i punto di confronto, delle armi, delle croci ed un anello con una moneta portante l'effige di Tiberio.

Il signor Leicht segue un altro metodo: di proposito deliberato, egli allontana l'ipotesi (fondata sulla quale il morto dovrebbe essere un Germanico, e particolarmente Gisulfo; per lui, questa ipotesi non merita presa neppure in esame. Egli afferma che il cadavere è quello d'un Romano e che un Romano deve essere giudicato secondo la legge romana, per tutto ciò che concerne la sua tomba e quanto vi sta rinchiuso. Egli invoca adunque certi passaggi di diritto privato della Repubblica sino al Digesto; e ciò per una tomba che egli fa rimontare al IV secolo, mentre molti paragrafi della legge datano dal VI secolo. Ecco le sue conclusioni: Un Romano solo può avere portato un anello ornato da una moneta di Tiberio: « la presenza di un anello « d'oro portante una moneta pur d'oro di Ti- « berio Cesare, esclude, *senza bisogno di altra* « *argomentazione*, che fosse chi la recava, un « lito Longobardo »; perchè « la rapina poteva « averli arricchiti questi predoni, ma non erano « le tombe il miglior dei depositi delle ric- « chezze accumulate ».

Questo Romano doveva essere cristiano, vivente in un'epoca « in cui i segni del cristia- « nesimo potevano conciliarsi coll'immagine di « uno dei suoi persecutori »; la tomba rimonta a più di 1500 anni; data adunque dal IV secolo. E questo Romano fu un cavaliere; chè, secondo un decreto di Tiberio, i cavalieri soltanto avevano il diritto di portare degli anelli d'oro. Egli era inoltre un « *primipilus* » giacchè un « *asta* [illegible] » fu trovata al suo fianco. Infine basandosi su qualche passaggio del Codice giustinianeo, il signor Leicht dà a credere che questo cavaliere Romano poteva anche essere stato prefetto di campo della « *Civitas Forojulii* ».

Pubblicazione di documenti.

Si stampò una cronaca della città di Gemona; per vero dire, non sembra originale; è una raccolta artificiale di diversi atti e documenti abbraccianti tutto il periodo che si estende dall'anno 1265 al 1818 (1). Non ha che un valore locale. Tuttavia, molte notizie che contiene sono d'un interesse più generale, specialmente per quanto riguarda i rapporti della città di Gemona con Venzone, sua detestata vicina. I documenti che ciò riflettono, non sorpassano il XV secolo e non si riferiscono che alla dipendenza ecclesiastica contestata per parte del comune di Venzone di fronte a quella di Gemona; ma offrono però nuovi esempi di una politica minifelgia di cui più volte l'intero Friuli ebbe a sopportare le dannose conseguenze. E questi documenti sono veramente nuovi.

Un lavoro dilettevole e spesso ricco di dettagli interessantissimi è la cronaca domestica di Sebastiano Mantica di Pordenone. Si estende dal 1432 al 1514, i suoi supplementi vanno dal 1490 al 1759 (2). Questa cronaca è scritta in lingua volgare, e talvolta l'autore si mette esso stesso in iscena. I capitoli principali sono dedicati alle invasioni dei Turchi, alle guerre Austro-Veneziane (anni 1509, 1512 e seguenti). L'annata 1514 è trattata con dettagli ricchi e nuovi. Il rimarco seguente su un acrostico è curioso: « 152... Fra Maltino cominciava la sua lettera: *Luten* sono cinque lettere, vol dire: « *Lux vera totius ecclesiae Romanae.* » I supplementi racchiudono egualmente molti dettagli pieni d'interesse specialmente per la storia dell'arte.

La piccola cronaca di Marcantonio Emiliani (1532-1570) e di suo cugino Lapo Emiliani (1593-1616) offre minore interesse, massime dal punto di vista dei piccoli fatti giornalieri e della vita sociale (3). Per facilitare l'esame, l'impiego dei documenti dispersi, sarà buono, mi sembra — e sicuramente si dividerà la mia opinione — di riunire tutte queste piccole cronache e di classificarle con metodo comparativo in uno solo « *Chronicon miscellum Forojuliense* ». La redazione d'uno simile lavoro costerebbe certo tempo e fatica in proporzione dei vantaggi pratici e scientifici che se ne ritrarrebbero. In fatto di pubblicazioni di documenti originali, non ho nulla d'importante ora da notare.

Rileverò soltanto uno scritto di circostanza che contiene tre lettere *in extenso* ed il repertorio cronologico di trentatre documenti. Queste lettere e documenti concernono tutti la città di Cividale e gli anni tra il 1407 e 1420 (4). È rincrescevole che non si abbia pubblicato *in extenso* almeno dieci di questi ultimi documenti, che sembrano degni talvolta di vivo interesse. Menzionerò egualmente un diploma di cittadinanza per Nicolò del Torso, datato del 1407 (5).

(*Continua*).

(1) *Note cronologiche inedite spettanti alla chiesa di Gemona* (pubblicate nella fausta circostanza, che Don Antonio Bazzara Gemonese entra al possesso del beneficio parrocchiale di Vendoglio (Gemona) 22 p. in-8.

(2) Gaetano di Montereale-Mantica, *cronaca di Pordenone* (senza luogo) 1881, 30 p. in-8.o

(3) G. A. Pirona, *Cronaca Udinese dal 1532 al 1616 di Marcantonio e Lapo Emiliani.* Udine, 1881, 19 p. in-8.o (nozze Sartorelli-Bergamo).

(4) D. Costantini, *Documenti inediti del secolo XV, esistenti nell'archivio municipale di Cividale del Friuli*, o. O. 1881, 15 p. in-8.o (Principe de Giac. Brant).

(5) V. Joppi, *Un privilegio della famiglia del Torso*, 1882, in 8.o (nozze Torso-Marcotti).

Re, verrà fatta pur quella dell'alato leone sulla colonna di Piazza Vittorio Emanuele.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia. Le esercitazioni e le passeggiate cominciando da domani fino a nuovo avviso avranno luogo alle 4 1/2 ant. e finiranno alle 7.

Si prevengono gli allievi di trovarsi per quell'ora nella sede della Società operaia.

Società dei Reduci. Seguito delle dimissioni da soci della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie:

Soci effettivi: Ambrosi Giuseppe, Quaglia Pietro, Fantini Enrico, Centa avv. Adolfo, Prucher Luigi, Manolli cav. Ferdinando, Muratti Giusto.

Soci onorari: Miani Luigi.

Si dimisero da membri del consiglio: Berghinz avv. Augusto presidente, De Galateo comm. Giuseppe vice presidente, Volpato Agostino, Cella Agostino, Bossi avv. Giovanni, Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Barcella Luigi consiglieri, Novelli Ermenegildo, cassiere.

Riva Luigi portabandiera assente da Udine e cinque membri rimangono ancora in carica.

Questa sera alle ore 8 pom. seduta del Consiglio.

La R. Prefettura con suo Decreto già notificato all'on. Municipio ha stabilito pel Comune di Udine le *elezioni complementari*. Crediamo che queste si faranno nel prossimo giugno, e probabilmente nella terza domenica.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9.o regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 alle 8 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Corrado, console di Milano »	Giorza
3.	Polka « Giuseppina »	Pinocchi
4.	Sinfonia « Fiorina »	Pedrotti
5.	Atto 2.o « Duetto e finale, Jone »	Petrella
6.	Mazurka « Folle delirio »	Keller
7.	Polka caratteristica « La aurora »	Pezzini

Teatro Nazionale. Di bene in meglio la simpaticissima compagnia Paladini. Piacque molto iersera il *primo lavoro di Goldoni*; e la commedia di T. Cesari: *Quel che piase a le done*, ebbe, se non altro, la virtù di far ridere il pubblico.

Non intendiamo fare la critica di questo lavoro, che si avvicina troppo alla farsa: solo diremo che oggidì si preferisce il genere scherzoso alla serietà di certi drammi e commedie stiracchiate che vivono una vita tisicuccia per mancanza di umor vitale.

Le allusioni licenziose dovrebbe scomparire dalla scena, è vero: ma se il pubblico ci si diverte, se i gusti suoi sono depravati, cosa debbono fare quei poveracci di scrittori? Si potrebbe con questo scusare le licenze che qua e là si riscontrano nella detta commedia. Noi però ci auguriamo negli autori il coraggio di affrontare il gusto corrotto, e disavvezzare il pubblico da certe scene, da certe frasi poco.... parlamentari.

Accurata esecuzione della commedia ci porsero tutti gli artisti, in ispecie la Zanon-Paladini, l'Albano Mezzetti, e quel caro brillante Ferruccio Benini.

Questa sera alle ore otto e mezza, *Tentazioni* commedia in un atto di G. Mariani (nuova) e *Il coscritto* in 2 atti di Perez (nuova del pari).

Domani: *Il bugiardo* di C. Goldoni, colle quattro maschere Arlecchino, Pantalone, Brighella e dott. Balanzone.

Una commedia di Goldoni in costume, colle relative maschere, e con ottimi artisti, si potrebbe desiderare di meglio?

Ci sarà da divertirsi parecchio al Nazionale...

Una nuova bufera pare che ci apparecchi questo brutto mese di maggio. Il cielo infatti repentinamente stamane si annuvolò, le nubi sospinte essendo da gagliardo sud-ovest. Speriamo ancora che non vorrà essere una ripetizione degli uragani che ci hanno colpito in questi ultimi giorni desolando alcune ridenti zone della Provincia.

In rissa. Gajarba Angelo, d'anni 41, da Udine, abitante in Trieste in via Ferriera n. 145, falegname, in seguito a rissa, riportò ferita lacero-contusa all'arco sopracigliare destro. Fu curato nell'ambulanza chirurgica dell'opedale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *maggio*,

Spiriti. La settimana scorse sulla nostra Piazza nelle identiche condizioni della precedente pegli Alcool.

I mercati di Germania ed Austria furono più calmi.

A Genova si ebbe maggior correntezza d'affari e così le fabbriche napoletane sostennero i prezzi, avendo avuto in settimana maggiori domande.

Sulla piazza di Genova correva la voce, e noi la ripetiamo con riserva, che la nuova tassa sugli spiriti pel prossimo luglio possa essere senza altro attuata.

Mercato dei grani. Relativamente alla stagione, questo mercato oggi è abbastanza fornito di cereali, la maggior parte granoturco. — Gli affari si fanno con animazione.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da l. 12.40	a 13.50
id. cinquantino	» 12.—	» 12.60
Id. gialloncino	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 20.—	» 23.—
Segale	» —.—	» 13.—
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» —.—	» —.—

P.S. Si vendette qualche partitella *bastardone* a l. 14 l'ett.

Mercato dei foraggi. Dopo la pioggia e la bella giornata di jeri si attendeva un ribasso nei fieni che in fatto seguì oggi su questo mercato in ragione di circa l. 2 nelle qualità fine dell'Alta. — Il mercato era fornito con oltre 120 carri di fieno tra grandi e piccoli. — Fieno dell'Alta La qualità si vendette da l. 7.25 a 8.50, della bassa da l. 5.60 a 7. — Spagna l. 9 — Paglia l. 4.50 il quintale fuori dazio.

Mercato delle uova. Si vendettero 70 mila uova pagandole in ribasso, cioè da l. 50 a 54 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Discretamente provveduto. Ebbero le oche peso vivo da cent. 80 a 90 il chilog. — Polli d'India id. l. 1.15 a 1.20 — Detti femmine id l. 1.20 a 1.25 — Galline il paio da l. 4 a 5 — Polli id. l. 1.30 a 2 secondo il merito.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1883

IX Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	73,533.71
Effetti scontati	»	1,323,222.17
Anticipazioni contro depositi	»	43,588.00
Valori pubblici	»	363,839.07
Deb. diversi senza spec. class.	»	11,773.23
Deb. in Conto Corr. garantito	»	202,564.55
Ditte, e Banche Corrispondenti	»	105,376.10
Agenzia Conto corrente	»	17,446.15
Depositi a cauzione di Conto C.	»	360,325.01
Depositi a cauzione anticipaz.	»	62,601.71
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,500.—
Depositi liberi	»	24,700.—
Valore del mobilio	»	2,900.—
Spese di primo impianto	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12,312.77
Totale dell'Attivo	L.	2,670,002.50
Spese d'ordinaria amministrazione L. 7,136.90		
Tasse governative » 3,188.96	»	10,325.86
	L.	2,680,328.36

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000 —		
Fondo di riserva » 77,115.90	»	277,115.90
Depositi a risp. L. 117,918.86		
Id. in Conto C. » 1,728.815.13		
Ditte e B. corr. » 23,800.49		
Creditori div. senza speciale classificaz. » 61,952.57		
Azioni Conto dividendi » 2,821.61		
Assegni a pag. » 826.46	»	1,892,660.51
Depositanti diversi a cauzione	»	428,926.75
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari	»	27,500.—
Depositanti diversi per depositi liberi	»	24,700.—
Totale del passivo	L.	2,650,903.16
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 15,234.42		
Risc. e saldo utili esercizio prec. » 14,190.48	»	29,425.20
	L.	2,680,328.36

Il Presidente, A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Ing. V. Canciani — *Il Direttore* Aristide Bonini

N. 122.

MONTE DI PIETÀ DI UDINE

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che col giorno di sabato 2 giugno p. v. ore 9 anter. si darà principio alla vendita, mediante asta, degli effetti impegnati presso questo monte nell'anno 1881 con bollettini di color *Giallo* e la vendita continueranno in seguito nei giorni (i martedì, giovedì e sabato di ogni settimana escluse le feste) fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rinnovati in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Udine 2 maggio 1883

Il Presidente *Mantica*

Il Segretario *Gervasoni.*

CORRIERE GEOGRAFICO

Quattordici mesi in un'isola deserta. Il capitano Guiler, del baleniere *Pilot's Bride* è giunto a Nuova York dopo uno dei viaggi più avventurosi, di cui si abbia memoria in questi tempi.

Il *Pilot's Bride* era salpato de New London Connecticut, il 27 aprile 1880, e dopo aver fatto una pesca fortunata, naufragò sulle coste dell'isola della Desolazione. Ivi l'equipaggio potè salvarsi e portare a terra anche il carico; ma essendosi rotta la nave non v'era più maniera di allontanarsene e si dovette stare ad aspettare il passaggio eventuale di qualche bastimento; passaggio non troppo frequente in quei mari deserti. Per quattordici mesi gli sventurati marinai rimasero su quello scoglio arido e privo d'ogni vegetazione, per fino del legno necessario per accendere il fuoco. Vivevano di pesca e cuocevano i loro pasti abbruciando del grasso di elefanti marini ivi abbondantissimi. Dovettero soffrire fuor di modo per mancanza di vestimenta e sopratutto di calzatura. Ultimamente si erano ridotti a fabbricarsi una specie di scarpe colla suola di legno sormontato da un tomaio di tela da vele. — Colla stessa tela ed i rimasugli di legname del loro bastimento si avevano costruito una baracca che serviva loro d'abitazione.

Avrebbero probabilmente continuato degli anni a rimanere in quella orribile solitudine se l'armatore stesso del *Pilot's Bride*, sospettando quanto era avvenuto, non avesse mandato un bastimento suo proprio alla loro ricerca.

In questo frattempo, parte dei marinai, stanchi di aspettare, si erano ammutinati ed avevano lasciato il capitano ed i compagni, per rifugiarsi in una delle isole più vicine, se o prendendo l'unica barca servibile salvata dal naufragio. Di essi non si ha notizia.

ULTIMO CORRIERE

Lotta di nazionalità in Austria.

Leopoli, 4. I comuni della Gallizia presero degli accordi per festeggiare il secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi, mediante il re polacco Giovanni Sobieski, a Leopoli, Cracovia ed altri centri maggiori, allo scopo di impedire ai polacchi di recarsi alle feste rispettive che si faranno a Vienna, scemando per tal modo il carattere nazionale della solennità.

Le feste di Roma.

Roma, 4. Oggi ebbe luogo nei Giardini del Quirinale l'annunciato banchetto. Gli inviti diramati erano circa 1500. Fra gli invitati furono compresi tutti gli ufficiali che hanno preso parte al Torneo.

La festa riuscì benissimo. Le signore sfoggiarono spledide *toilettes*.

I Reali scesero nei giardini alle ore 2 e 45. Il Re dava il braccio alla duchessa di Genova, il principe Arnolfo alla Regina, il principe Amedeo alla principessa Isabella.

Durante il *lunch*, in un teatrino eretto in uno dei viali semicoperti l'attrice Duse e Cesare Rossi recitarono il proverbio di De Renzis, *Un bacio dato non è mai perduto*.

Finito il proverbio alcune signorine romane eseguirono una mandolinata.

Briganti.

Costantinopoli. 4. Nella provincia di Siwas (Asia minore) i gendarmi ebbero uno scontro fortunato con una formidabile banda di briganti: il famigerato Heltarhir, che n'era il capo e quattro altri banditi furono uccisi.

Processo politico.

Telegrafano da *Costantinopoli*:

Ad Erzerum è cominciato il processo contro 55 persone accusate di appartenere alle società segrete sovversive.

Il procuratore di Stato chiederà la loro condanna ai lavori forzati a vita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 4. Il trattato di commercio e di navigazione con l'Italia fu firmato oggi.

Cairo, 4. Una Commissione di quattro membri verrà nominata da ogni provincia, per applicare la costituzione.

Madrid, 4. Nel Consiglio dei ministri Sagasta annunziò che non voleva modificare il gabinetto secondo il desiderio dell'opposizione.

Gli scioperi di Catalogna sono terminati.

Londra, 4. Un incendio distrusse stanotte il palazzo dei frammassoni.

Cairo, 4. Un dispaccio di Aladin pascià constata la vittoria di Hicks che liberò il Senaar dai ribelli.

Bukarest, 4. I risultati delle elezioni della Camera danno finora 20 revisionisti e 10 antirevisionisti.

Washington, 4. È smentito che gli Stati Uniti abbiano acconsentito all'estradizione di Tynam ed altri.

Berlino, 4. Si recheranno all'incoronazione dello Czar insieme al principe Alberto il conte di Neulemburg, i generali Teschow e Altens, tre colonnelli fra i quali quello del regg. dell'Imperatore Alessandro.

Il granduca Costantino è intervenuto iersera al pranzo di Corte. Visitò Bismarck quindi ripartì per Pietroburgo.

ULTIME

L'incoronazione

Berlino, 4. Si ha da Pietroburgo che tutte le commissioni per le feste e le cerimonie partono per Mosca il 12 corr. Il 14 il consiglio dell'impero chiuderà le sue sedute, per portarsi a Mosca. All'incoronazione gli Stati Uniti saranno rappresentati dal contrammiraglio Carlo Balwin, che arriverà a Kronstadt sulla corvetta *Lancaster*; la Turchia da Schakir pascià.

È certa la venuta della regina Olga di Grecia. Anche il granduca Costantino prenderà parte alle feste.

Si è deciso di non accordare nessun permesso ai giornalisti ebrei. (?)

Il conte Schuvaloff avrà il comando supremo di tutte le truppe destinate a Mosca.

L'eccidio nihilista.

Vienna, 4. Si ha dal confine russo che gli ufficiali arrestati per cospirazione sono 47, tra cui 1 colonnello, 3 maggiori, e 15 capitani. Quasi tutti appartengono alle armi dotte.

Alcuni ufficiali superiori, compromessi nella vasta cospirazione, si sono suicidati temendo di essere conosciuti. Sono imminenti altri arresti di militari.

Lo czar è impressionatissimo.

Danni della grandine.

Tonco, 4. Una terribile grandinata devastò i vigneti ed il raccolto del fieno nei dintorni di Tonco, Montiglio, Cocconato.

Le campagne danneggiate presentano uno spettacolo desolante.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

C A N C E L L A T O R E

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

D E P E L A T O R E

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell' acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

IL MONDO ELEGANTE

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!

— Cos' hai adesso?

— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio, la voglio!.....

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatoveccio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch' essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?....

Costa così poco il renderli felici!....

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33 e 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoja Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Baritari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Saterni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 Via Nuova.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Piu efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

☞ AMERICANE ☜

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

☞ LUME A BENZINA ☜

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »